

Intervista/Parisi

«Posso battere Zingaretti Io candidato al Senato? Non voglio paracadute»

«Il progetto di Energie per l'Italia si trasforma. Nel Lazio e in Lombardia dimostreremo la nostra forza»

ROMA

Una notte per pensare. Per interrogarsi sui pro e i contro di una scelta. «È duro rinunciare a mettere in campo la lista e il simbolo di Energie per l'Italia. Ma il progetto non muore, si trasforma...». Stefano Parisi passa da una telefonata a un'altra. Molti dei suoi lo invitano a pesare i costi della decisione: «C'è una lista forte, abbiamo candidati di qualità in tutta Italia. Andiamo dritti». L'ex manager li frena e gli spiega il progetto nuovo. «Abbiamo passato mesi a costruire un programma incredibile. Nessun altro partito ha fatto quello che abbiamo fatto noi. Ma ora siamo pronti a farlo vincere nel Lazio e a contagiare con le nostre energie il resto dell'Italia».

Una sfida ambiziosa

prende forma dietro le ultime parole di Parisi. «Possiamo dare un segnale forte alle regionali nel Lazio e in Lombardia. E da lì allargarci. Siamo noi la forza nuova della politica. E se Lombardia e Lazio ci premiano il partito avrà più forza». Le telefonate si accavallano, Parisi insiste. «Vogliamo costruire un grande partito popolare, protagonista nella società, capace di mettere in rete le comunità. Oggi siamo chiamati a competere nel Lazio e in Lombardia e tra pochi mesi dovremo partecipare alle sfide elettorali in Molise, in Friuli, per il rinnovo di molte municipalità. E poi verranno le Regioni da rieleggere in autunno e le europee del 2019, fino alla conclusione di questo ciclo con il prossimo voto per il Parlamento». Nella testa dell'ex manager esiste già un percorso. «Subito dopo le elezioni dobbiamo convocare il nostro primo congresso nazionale già per la prossima primavera», ripete. Ora però c'è il Lazio. Zingaretti è forte. E poi Pd e sinistra corrono uniti mentre sul centrodestra pesa l'incognita Pirozzi. Una sfida impossibile? Parisi dice di credere nella rimonta. E anzi punta tutto sulla Regione Lazio. «Niente candidature al Senato, niente paracadute. Oggi l'obiettivo è battere Zingaretti, domani risvegliare il centrodestra». **A. Cell.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

